

**Vitulano** • Il primo cittadino Scarinzi, dopo un'attenta ricerca riporta alla luce il genio creativo del concittadino

# Personaggi illustri Il Sindaco rievoca Pasquale Capobianco

*L'artista arricchisce la galleria di figure di spicco della storia locale  
Noto pittore, operò molto in Calabria nei primi anni del '900*

• Antonio Caporaso

Capobianco è stato l'artista che ha abbellito l'interno della chiesa Santa Maria delle Grazie di Pietrapaola, in provincia di Cosenza, nell'Arcidiocesi di Rossano/Cariati. Ci spiega il sindaco Scarinzi: "L'edificio religioso del piccolo centro cosentino, fu in gran parte ricostruito agli inizi del secolo scorso. L'interno è a navata unica con decorazioni in stucchi e pitture murali di Pasquale Capobianco, pittore di Vitulano. Questi si trasferì a Rossano insieme al padre Michele, anche lui pittore, dopo l'arrivo nel 1898 nella cittadina del vescovo Orazio Mazzella, loro concittadino".

Altra presenza di Pasquale Capobianco si registra a San Demetrio Corone, altro centro del cosentino. Qui la sua mano è presente nella chiesa dedicata al Santo Patrono, Demetrio appunto. A Capobianco si devono tutti gli affreschi della cappella dedicata al Santo, rialzata da cinque gradini, rispetto al livello della navata centrale. Essa si presenta con altare a rito latino, rivestito di pregiati marmi policromi, con Cupoletta, affrescata da immagini, raffiguranti Angeli, in preghiera e con una statua del Santo in legno e quattro medaglioni, che rappresentano scene o momenti eroici della vita del Santo. Nel primo il Santo è raffigurato a cavallo e porta la Croce; nel secondo mentre viene condotto in carcere; nel terzo quando si trova in carcere, nel mentre benedice San Nestore, nel quarto è raffigurato nel momento in cui il suo spirito sale in cielo tra gli angeli, con una palma in mano. Gli affreschi furono eseguiti dal prof. Pasquale Capobianco da Vitulano, con lo stile e la tecnica rinascimentale. Due medaglioni, dipinti sul muro raffigurano il miracolo della guarigione e l'incontro del Santo col Patriarca della Chiesa orientale; sul lato opposto altri due medaglioni, raffigurano l'incontro con gli esuli albanesi.

